



«Il cibo accorcia le distanze fra gli uomini»

Consegnato il Premio Artusi alla Comunità di Sant'Egidio. Mario Marazziti: «Nati 50 anni fa, ora siamo presenti in 73 Paesi nel mondo»

«Il cibo è un grande canale di dignità umana. Dare da mangiare è sempre stato un modo per accorciare le distanze fra gli uomini» con queste parole Mario Marazziti della Comunità di Sant'Egidio ha ritirato ieri pomeriggio a Casa Artusi il Premio Artusi 2021, assegnato dal Comune di Forlimpopoli su indicazione del comitato scientifico di Casa Artusi proprio alla Comunità di Sant'Egidio.

«Siamo nati circa 50 anni fa - racconta Marazziti -, eravamo studenti, andavamo in periferia, a Roma, a incontrare le famiglie che venivano dal sud per lavorare e la sera poi, senza un soldo, si andava a mangiare e parlavamo. Ora la Comunità di Sant'Egidio è presente in 73 paesi nel mondo, ma il nostro modo di porci è sempre quello di dare da mangiare cibo buono, non mettiamo mai in tavola qualcosa che non piaccia a noi per primi. Chi viene da noi viene servito, non è una mensa, e tutti vengono chiamati per nome».

Sono molte le esperienze raccontate dal rappresentante della comunità durante la cerimonia. «Ci accorgemmo che il Natale era un momento difficile per i tanti che non avevano nessuno - racconta - così 35 anni fa organizzammo per la prima volta il pranzo di Natale all'abbazia di Santa Maria di Trastevere. Da allora il nostro pranzo di Natale si svolge così: ma ora in 72 paesi e a partecipare al pranzo sono in 250.000 persone. Gli ultimi, gli invisibili, migranti, poveri, senza nessuno». Il cibo come

ponte con le persone, ma anche come prima forma di prevenzione per le malattie.

«In Africa - spiega - con il programma contro il diffondersi dell'Aids, riusciamo a dare da mangiare bene, quindi facciamo prevenzione primaria alimentare, a circa un milione di familiari di donne sieropositive. I bambini che nascono, che non si ha la possibilità di sapere se siano o meno sieropositivi per mancanza di risorse mediche, muoiono molto meno degli altri coetanei». Sono queste le motivazioni che hanno portato la città di Forlimpopoli ad assegnare il Premio dedicato al padre della cucina domestica italiana alla Comunità, come ricordato dal sindaco, Milena Garavini, e dal presidente del comitato scientifico di Casa Artusi, Massimo Montanari. Poco prima della consegna del premio si è svolta anche l'inaugurazione della mostra 'Storia illustrata degli spaghetti al pomodoro', con gli acquerelli di Luciano Ragozzino e i testi di Massimo Montanari.

La mostra non poteva dimenticare, nel settecentenario dantesco, i vermicelli all'epoca di Dante e il tributo che Artusi rende al sommo poeta. I puntuali testi di Monica Alba e Giovanna Frosini con ulteriori due tavole a tema di Luciano Ragozzino completano e chiudono l'esposizione, che a novembre - in occasione della Settimana della Cucina italiana nel mondo - sarà proposta in versione digitale alle istituzioni





ni e comunità italiane all'estero.
Per informazioni e prenotazioni:
www.casartusi.it.

Matteo Bondi

CONTRO LE MALATTIE

**«In Africa facciamo
prevenzione primaria
alimentare e lottiamo
contro l'Aids»**

PRANZO DI NATALE

**«È un momento
difficile per chi è solo
e da 35 anni diamo
loro da mangiare»**



Da sinistra Andrea Segrè, Mario Marazziti e Milena Garavini; a destra la mostra sugli spaghetti (Salieri)

